

ZAPPING

cultura@latinaoggi.net

Cultura - Teatro - Folclore - Cinema - Gossip - Tempo libero

Questo pomeriggio nella cattedrale di Latina il concerto per il Santo Patrono della città

Emozioni in musica

Attese le esibizioni della Banda Rossini e della Corale San Marco

EMOZIONI e musica **questo pomeriggio** nel capoluogo per festeggiare il Santo Patrono di Latina: alle 19, dopo la Santa Messa celebrata dal vescovo di Latina Giuseppe Petrocchi, nella cattedrale di San Marco, si svolgerà il concerto di San Marco. L'evento musicale vedrà la partecipazione della **Banda Comunale «G. Rossini»** di Latina, nata nel 1952, e l'**Associazione Corale San Marco**, nata nel 1932.

Il repertorio vedrà l'esecuzione dei cori verdiani, il «Va Pensiero» tratto dal «Nabucco», e «O signore dal Tetto natio» tratto da «I Lombardi» alla prima crociata, per finire con l'inno di Latina e l'inno nazionale.



La banda Rossini e la corale San Marco

Per l'occasione si esibiranno inoltre tre solisti pontini: **Andrea Tassini** e **Massimo Ciammaruconi** che suoneranno il concerto

di Vivaldi per due trombe e orchestra e **Ambra Guccione** che si cimenterà nel brano «Gabriel's Oboe» di Ennio Morricone. La dire-

zione della serata è affidata al maestro Raffaele Gaizo, mentre la preparazione del coro al maestro Mauro Bassi.

Protagoniste di questa giornata di festa saranno dunque due eccellenti realtà musicali della provincia che svolgono il prezioso compito di tutela e custodia del patrimonio socio-culturale locale.

Per ulteriori informazioni visitare i siti www.coralesanamra.org oppure www.banda-dilatina.com

L'ingresso al concerto di oggi è gratuito.

Serena Nogarotto

OGGI LA CERIMONIA AL PORTO

Il Cristo del Circeo compie diciotto anni

SARÀ celebrato **oggi** in piazzale Fabrizi, al porto di San Felice Circeo, il diciottesimo anniversario dalla posa del **Cristo del Circeo** sui fondali della Secchitella. La cerimonia promossa dal Comune e dalla comunità parrocchiale di San Felice, oltre che dall'Apt, inizierà con la Santa Messa officiata dal parroco don Carlo Rinaldi, alla presenza delle autorità cittadine. Al termine della celebrazione avrà luogo, a mare, la



La statua del Cristo del Circeo

tradizionale processione delle imbarcazioni e il lancio di una corona di fiori in corrispondenza del luogo in cui si trova la statua. Nel corso della cerimonia sarà anche ricordato Sergio Romeo del gruppo dei sub che lavorò ai lavori di preparazione e d'inabissamento della statua bronzea, scomparso prematuramente alcuni mesi fa. Una targa in sua memoria sarà posizionata alla base del Cristo. Il Cristo del Circeo, divenuto negli anni meta di migliaia di subacquei, è presente ormai nei circuiti dedicati agli appassionati del mondo sommerso e ha assunto un autentico valore turistico. Il suo fascino consente ai visitatori di godere di uno spettacolo marino fortemente suggestivo. La statua è alta un metro e ottanta ed è ancorata ad un basamento di cemento armato alto un metro e dal peso di 3.500 chili, ad una profondità di 18 metri, su un fondale ricco di Posidonia.

GIULIANELLO

San Giuliano, si conclude la celebrazione

SI conclude oggi la festa di San Giuliano Martire, iniziata due giorni fa a Giulianello. Il programma si preannuncia ricco sin dalle prime ore del mattino: alle 8 sarà celebrata la messa, mentre alle 10 in piazza ci sarà l'esposizione di Ferrari, con la commemorazione ai caduti. Si prosegue con la solenne processione, con il santo patrono San Giuliano Martire, accompagnata dalla banda musicale e dalla majorettes di Giulianello. Il pomeriggio si apre alle 17, con una

nuova esibizione delle majorettes, seguite dalle maschere di Winnie the Pooh, Hello Kitty e Gatto Silvestro, e a seguire Baby Dance, con Michela e Rachele. In serata verranno accolti i pellegrini della via Francigena, mentre alle 20.30 si balla e si canta con l'Orchestra di Fabrizio Allegrini. Grande attesa per Dado, il celebre comico di Zelig, che si esibirà alle 22, mentre a concludere l'intera kermesse, alle 23, una parata di fuochi d'artificio.

Roccagorga in ricordo di Renato Paciotti

TRA gli uomini illustri di **Roccagorga** di cui **oggi**, 25 aprile, si ricompono il ricordo c'è Renato Paciotti, per tutti zi' Renato. Un esempio di uomo perbene. Era del '23. Catapultato nella seconda guerra mondiale, fu mandato in Grecia e fatto prigioniero dai tedeschi. Fu condotto in Germania, internato in un campo di concentramento vicino Berlino. Zi' Renato passò circa tre anni nel lager, dal 1942 al 1945, dapprima segregato all'interno di una baracca nel campo, poi assegnato ai lavori forzati nelle fabbriche per la produzione di materiali bellici. Come cibo riceveva solo brodaglia - come racconta il nipote di zi' Renato che si chiama anche lui Renato Paciotti. Solo dopo tre anni di prigionia, quando era ridotto ormai a pelle ossa e stava per morire, grazie all'invasione da parte dei Russi della Germania, trovò nuovamente la libertà e poté ritornare su di un treno merci nel suo paese



natio. La straordinarietà di questa vicenda è marcata principalmente da un inaspettato e per certi versi poco evidenziato riconoscimento che arrivò a

Renato. Pochi anni fa in un cerimonia ufficiale organizzata dall'allora prefetto di Latina, Bruno Frattasi, fu consegnata a nove deportati pontini, sopravvissuti all'inferno e alle barbarie dei lager, la Medaglia d'Oro al Merito Civile. Tra questi c'era Renato Paciotti. Un riconoscimento così importante che in un attimo lo trasformò da uomo normalissimo ad eroe. Oggi Zi' Renato riposa, dal 19 febbraio 2009, sepolto nel cimitero comunale di Roccagorga. Nella memoria di qualche giovane del paese è ancora vivo il ricordo di quell'anziano che a bordo del suo min chic si recava ogni giorno in campagna per accudire gli animali e lavorare la terra. Il personaggio è ritenuto oggi modello di uomo da imitare e da non dimenticare da un gruppo di giovani di Roccagorga che gli hanno voluto dedicare questo ricordo.

M.P.

Un appuntamento da non perdere Torna a Sonnino la tradizionale fiera

OGGI tradizionale fiera di **San Marco** a **Sonnino** e omaggio all'altro patrono, insieme a San Gaspare del Bufalo. Si rinnova il rito del mercato come momento di aggregazione che fa della festa un fenomeno tutt'altro che consumistico. Dalla via Variante, attraverso via Arringo e via Cesare Battisti, fino a piazza Garibaldi si procede come in un lungo e stretto corridoio con gli occhi rivolti alle bancarelle e alla merce esposta nelle vetrine dei negozi tutti rigorosamente aperti e pronti alle offerte migliori. In paese arriva gente dalle frazioni che approfittano dell'occasione per riscoprire l'appartenenza alla comunità. Aggregazione vuol dire strette di mano, sorrisi e sguardi che si incrociano e che, nella coralità, ribadiscono che sono anche queste le circostanze d'oro per promuovere le tradizioni e creare forme di incentivazione economica. Sonnino riscopre la vivacità culturale del centro storico, mentre la fiera si carica di simboli che attestano l'armonia di un insieme sociale.



M.P.